

L'uccisione del prof. Tarantelli ad opera delle Brigate Rosse è la conferma della disumanità cui sono giunti i terroristi che per anni sono stati inattivi e prigionieri del loro isolamento.

Tarantelli è stato il teorico della linea di predeterminazione dei punti di contingenza che ha ispirato l'accordo del 22/I/83 e che è stata la premessa per l'attacco governativo al salario. Questo non può costituire in alcun modo un alibi politico per gli assassini.

La lotta contro quelle posizioni era e resta totalmente affidata ai lavoratori che l'hanno condotta e la conducono alla luce del sole.

Non può sfuggire la precisa puntualità dei terroristi che riprendono ad uccidere ricreando una artificiale tensione alla vigilia di un importante scadenza elettorale e proprio nel momento in cui si stanno decidendo le sorti di quel referendum che è la vera arma da usare contro l'intransigenza padronale.

L'intenzione antipopolare delle Brigate Rosse appare evidente se questa azione verrà giocata per criminalizzare la battaglia sul referendum per il recupero della scala mobile.

DEMOCRAZIA PROLETARIA esprime la sua solidarietà ai familiari della vittima e alla CISL.

D.P. invita i lavoratori a respingere con determinazione la sanguinosa provocazione e rafforzare la lotta per la difesa degli interessi popolari anche contro chi cercherà di strumentalizzare questo omicidio per fini politici autoritari e antipopolari che nulla hanno a che vedere con la lotta al terrorismo.

BOLOGNA 27/3/85
VIA SAN CARLO 42
TEL 266888

democrazia
proletaria

